

ALLEGATO B “Proposta culturale attività istituzionale e piano economico relativo”

Con la presente il/la sottoscritto/a:

Nome e cognome del legale rappresentante	CLAUDIO ASCOLI
Nome Associazione/Ente/etc.	CHILLE DE LA BALANZA
Indirizzo	VIA ARETINA, 219/C - 50136 - FIRENZE
e-mail	info@chille.it

dichiara

che nella medesima non sono inseriti i progetti, le attività culturali e le iniziative per le quali si sono richiesti o si intendono richiedere contributi al Comune di Firenze, in particolare:

- i progetti afferenti “I festival e le grandi rassegne dell’Estate Fiorentina 2021-2022-2023” già sostenuti con il contributo di cui alla Determinazione Dirigenziale n. 2020/DD/1226 o che si intendono presentare in occasione di eventuali avvisi di selezione per la rassegna Estate Fiorentina annuale relativa ad eventi diffusi che si svolgeranno dal mese di giugno a settembre;
- i programmi e le attività culturali presentate e/o che si intendono presentare ai fini del riconoscimento dell’abbattimento del canone di concessione per l’utilizzo di immobili di proprietà comunale, ai sensi del Regolamento sui beni immobili del Comune di Firenze approvato con delibera del Consiglio comunale n. 33 del 5 giugno 2017;
- i programmi e le attività culturali che si intendono realizzare come già assegnatario di “spazio estivo cittadino” o che si intendono presentare per la partecipazione ad altra selezione per l’assegnazione di “spazi estivi cittadini”, in virtù dei quali è applicato l’abbattimento del canone per l’occupazione di suolo pubblico pari all’80% ai sensi dell’art. 27 comma 1, del “Regolamento comunale per l’applicazione del canone per l’occupazione di spazi e aree pubbliche (Cosap)”;
- i progetti e le attività presentate o che si intendono presentare in occasione dell’avviso di selezione per l’erogazione di contributi culturali del Quartiere2;
- I progetti e le attività finanziate o che saranno finanziate con contributi economici da altre Direzioni comunali dell’Amministrazione Comunale;

Proposta culturale sezione A

Identità culturale cittadina*(elemento desumibile delle attività svolte nel corso degli ultimi 10 anni)*

La qualità e quantità delle attività svolte nel corso degli ultimi 10 anni sono facilmente riscontrabili nei documenti in Vs/possesso, essendo la compagnia in convenzione con il Comune di Firenze da molti anni ed in Residenza a San Salvi da oltre 20. Possono essere altresì desunte, consultando il sito www.chille.it o semplicemente cliccando su <https://www.chille.it/chi-siamo/> Ad ogni buon conto, ecco alcune annotazioni.

Chille de la balanza entrò a San Salvi, l'ex-manicomio di Firenze, mentre si compiva il percorso di superamento del manicomio: 1997-98. Fu l'allora direttore Carmelo Pellicanò che volle collegare l'uscita degli ultimi matti al contemporaneo ingresso e residenza di una compagnia teatrale, cui affidare il compito di conservare una memoria viva e nello stesso tempo far entrare la città e i suoi abitanti in luoghi fino ad allora negati, e nei quali erano stati internati decine di migliaia di persone dal 9 settembre 1890, data dell'inaugurazione di San Salvi.

Dal nostro ingresso, oltre 600.000 sono state le presenze di spettatori (o meglio Persone) che hanno partecipato ad iniziative culturali, formando negli anni una vera "comunità".

Negli spazi affascinanti ed inquietanti dell'ex-manicomio di Firenze è nato e vive il **progetto San Salvi Città Aperta**. Un progetto che sta restituendo ai fiorentini una area di quasi 33 ettari nella zona di Campo di Marte, anche grazie a *Passeggiando nella notte di San Salvi* di e con Claudio Ascoli, che si svolge ininterrottamente dal 1999 ad oggi con oltre 600 repliche, sempre esaurite! "Passeggiando..." è riconosciuta dall'Unesco e dal Consiglio d'Europa come esempio di Passeggiata Patrimoniale.

Tra i tanti progetti nati e realizzati da Chille a San Salvi, si segnalano, a titolo esemplificativo:

- *Estate a San Salvi*, presente con continuità dalla nascita dell'Estate Fiorentina: oggi arrivata all'edizione n. 23.

- *Il Teatro dei Chille*: rassegne annuali di presentazione delle principali produzioni della compagnia.

- *Spacciamo Culture*, percorso di rigenerazione urbana, rivolto a giovani Artisti e Creativi che si realizza dal 2019 in collaborazione con Dipartimento di Architettura Università di Firenze e Accademia Belle Arti di Firenze, con il contributo della Fondazione CR Firenze.

- *Festival Storie interdette*, rivolto a Giovani Artisti e nato nei giorni del 40.mo anniversario della legge Basaglia. Si realizza in collaborazione anche con la Fondazione Franca e Franco Basaglia. E' alla 4^a edizione.

- *Festival Storie differenti/Different stories*: narrazioni e non solo, nato all'interno del progetto europeo Seeing stories ed oggi alla sua 8^a edizione.

- *San Salvi Libera Repubblica delle Arti e delle Culture (LRAC)*, nata nel 2007 con il pittore Amedeo Lanci: una giornata di con-fusione delle Arti con oltre 100 Artisti impegnati a proporre, confrontare e scambiare le loro creazioni. Il progetto nell'estate 2013 è diventato *Miracolo a San Salvi*, invadendo l'intera area dell'ex-città manicomio. La LRAC è proseguita sino al 2017.

- *San Salvi e la memoria*: progetto di alternanza Scuola/Lavoro con oltre 170 studenti di 7 scuole superiori dell'area fiorentina (2017).

- *IrregolART* dal 2019: Festival di Arti visive, Teatro e Narrazione, a partire da Artisti irregolari. Nel primo anno, un ruolo centrale è stato dedicato alla figura e alle opere di Francesco Romiti, da più parti definito il Van Gogh dei tetti rossi. In occasione del Festival è stato prodotto un prezioso catalogo, edito da Mandragora, con i contributi critici di Eva Di Stefano e Tomaso Montanari.

- *Parole Alate*: incontro/studio con i testi di un unico autore, outsider nel corpo e nella mente, che corrispondono alla definizione di écrits bruts per l'elevata qualità creativa ed estraneità alle convenzioni letterarie. Il progetto, con un percorso multidisciplinare, è ripartito quest'anno con un ciclo di 9 incontri multidisciplinari e la nascita di un forum.

- Edizioni libri su e per San Salvi/noi:

Costanza Lanzara *Teatro, comunque*. Morgana edizioni (2007);
AA.VV. I tetti rossi: San Salvi da manicomio a Libera Repubblica delle arti. Silenzio. Proposte e riflessioni per una memoria viva. Forum San Salvi Polistampa (2009);
Claudio Ascoli Monica Fabbri *La storia di Signorino BC* edito dal Q2 del Comune di Firenze (2014);
Monica Fabbri *Ho disegnato Lettera a una professoressa* La conchiglia di Santiago (2017);
AA VV Antonella d'Arco, Matteo Brighenti, Pietro Clemente, Franco Corleone, Peppe dell'Acqua, Carlo Orefice. *Pazzi di libertà* Pacini Editore (2018);
Matteo Brighenti Claudio Ascoli *Napule '70* Pacini Editore (2020).

Dal 2020, nel periodo di lockdown ha preso il via una serie di incontri on-line intitolato *Chille's corner*: ad oggi con 20 incontri su diversi temi e oltre 40.000 visualizzazioni.

Ritorniamo all'*identità culturale cittadina*. Si riporta una riflessione del professor Pietro Clemente, antropologo, dal libro "Pazzi di libertà" ed un breve stralcio di un articolo a firma Tommaso Chimenti.

Partiamo dall'analisi di Clemente:

"Ho parlato del lavoro, dell'insediamento dei Chille a San Salvi. Ho parlato di questa realtà come un 'presidio', un altro termine militare. Ora voglio andare all'origine di queste immagini militarizzate della società. L'origine è in una di Gramsci, usata in un passo notissimo dei Quaderni del Carcere:

"In Oriente lo Stato era tutto, la società civile era primordiale e gelatinosa; nell'Occidente tra Stato e società civile c'era un giusto rapporto e nel tremolio dello Stato si scorgeva subito una robusta struttura della società civile. Lo Stato era solo una trincea avanzata, dietro cui stava una robusta catena di fortezze e di casematte; più o meno, da Stato a Stato, si capisce, ma questo appunto domandava un'accurata ricognizione di carattere nazionale." (Quaderno 7, par. 16: Guerra di posizione e guerra manovrata o frontale).

I Chille sono un esempio delle casematte cui pensa Gramsci, un esempio interessante di società civile 'robusta'.

(...) E' interessante conoscere queste nuove funzioni della figura 'intellettuale' cui Gramsci dedicò riflessioni che sono rimaste nella storia politica e culturale del Novecento, e a mio avviso mantengono valore anche se vanno adattate alle nuove condizioni del mondo. Quella dei Chille è un fisionomia di 'nuovi intellettuali' portatori dall'esterno di una coscienza locale. Una fisionomia forse più diffusa di quanti si pensi ma non molto conosciuta nelle nuove funzioni che esprime. Nonostante che il 'discorso' dei Chille sia caratterizzato da tratti stilistici forti legati alla cultura di classe degli anni '70, a me pare che fondamentalmente la loro fisionomia intellettuale sia legata più al luogo che alle classi. A mio avviso, come in altri casi che ho citato, sono portatori di una coscienza di luogo. Si potrebbe anche dire, giocando con il lessico gramsciano, che sono intellettuali organici al luogo, al luogo nel senso più profondo, quello che ne contiene i percorsi, le memorie, i fantasmi.

Un intellettuale collettivo moderno che si esprime nella società civile e non in quella politica è un 'erede', nel senso che viene identificato dalla Convenzione di Faro per il patrimonio culturale immateriale gestito dal basso, quello cioè di costituire 'comunità di eredità' che svolgono una funzione pubblica di salvaguardia verso il patrimonio che hanno in cura. Una sorta di soprintendenza che nasce dal basso, dal luogo, non necessariamente dai 'nativi', ma dai 'curatori' che si fanno 'eredi'. La cura che i Chille hanno della memoria manicomiale è forse la loro principale caratteristica e il fatto che siano un gruppo teatrale arricchisce il ruolo del teatro in modo significativo".

Veniamo ora ad uno storico articolo di Chimenti, la cui analisi partendo dal momento in cui San Salvi sarebbe potuto divenire altro, analizzava il contributo dei Chille alla creazione e definizione di una identità culturale cittadina:

"A San Salvi è possibile trovare tutto quello che non c'è, ma del quale abbiamo tremendamente bisogno. Sono lunghi anni che si paventa la chiusura, il cambiamento d'uso, lo stravolgimento, la riqualificazione del gigantesco spazio che si apre dentro il cancello di quello che fu il vecchio manicomio fiorentino. San Salvi, la compagnia residente, i Chille de la bilancia che hanno fatto

diventare quel luogo un posto magico dove creare, vedere, sentire, ascoltare, un rifugio per molti, e tutto il Quartiere 2 sono in fibrillazione.

Cambiano i sindaci, vengono rimossi e sostituiti gli assessori ma l'annoso problema rimane a fare grancassa ed eco. (...) Dove andranno e che cosa faranno tutte quelle migliaia di persone che affollano non soltanto d'estate, ma in tutte le stagioni e con qualsiasi condizione meteorologica e climatica i padiglioni, quelle intere famiglie cresciute nel quartiere popolare che adesso si sentono ascoltate ed accolte in un luogo che pare creato ad hoc, allo stesso tempo fuori e dentro la città, una parentesi sospesa dove le regole vengono ribaltate, dove c'è sintonia e armonia, dove si fanno Passeggiate fatte di racconti splendidi e terribili, si osservano quadri dipinti da ex degenti, dove si possono dipingere i cartelloni per la pubblicità, dove addirittura si batte una moneta, dove regna e vige un "comunismo" egualitario fatto di socialità, di solidarietà, di un sentire comune? Ecco, spiegare il lavoro di questi anni di Claudio Ascoli e Sissi Abbondanza, assieme a tutti gli artisti che qui vi circolano e trovano spazi per realizzare le loro opere, è semplicemente impossibile: hanno creato un luogo della mente che non c'era, hanno trasformato un luogo di reclusione in una città aperta non soltanto nei sottotitoli o negli spot pubblicitari.

Il Quartiere 2 vive e si anima, respira ed è cresciuto attorno al suo parco ed alle continue iniziative, teatro, musica, libri, laboratori, incontri che i due attori partenopei, da venti anni a Firenze, hanno saputo amalgamare e far crescere. E non è un caso che Claudio e Sissi arrivino proprio da Napoli, dove è la vita a vincere su tutte le difficoltà dell'esistenza. (...)

I Chille vogliono salvare il luogo con la poesia: "Non vogliamo che ne venga fatto un "museo degli orrori". Vogliamo che si mantenga una "memoria viva". (...) Comunque San Salvi certo non si fa fermare dalle voci di corridoio e se, un giorno, in quello spazio fossero prese misure antitetiche all'opera condotta con semplicità, umanità e grande senso civico dai Chille, sarà proprio la cittadinanza, quello "zoccolo duro" del rione a scendere in piazza. Qui si è creata una comunità vera, salda, solida. (...)

Qualità culturale/artistica dell'attività proposta

PREMESSA. E' quasi superfluo sottolineare come il 2021 sia un altro anno non ordinario, causa la pandemia dovuta al Covid-19 e le gravi conseguenze anche nell'attività teatrale: basti pensare che scriviamo questa relazione mentre i Teatri sono ancora chiusi.

Molte attività sono perciò collocate all'aperto nel periodo estivo: naturalmente qui escluderemo tutti gli eventi ed iniziative proposte nel progetto Estate a San Salvi-Estate fiorentina (dall'1/8 al 12/9).

Il budget totale del progetto 2021 è di € 221.500,00, con una richiesta di contributo al Comune di Firenze di € 44.000,00 pari al 19,86%. Sottolineiamo che nel progetto confluiscono contributi del Ministero Cultura, Regione Toscana (progetto Residenze) e Fondazione CR Firenze per un totale di € 106.000,00 che, aggiunti alle risorse proprie (Chille) di € 6.500,00, danno un importo di € 112.500,00 pari al 50,79% del costo totale del progetto.

Il 2021 è il terzo anno del nostro progetto triennale **ABITARE I CONFINI**. Nell'anno prevediamo almeno n. 61 eventi con la presenza del pubblico, oltre ad una settimana in cui è ospitato il laboratorio di In-Armonia ed almeno altre 75 giornate di iniziative: laboratori, incontri, seminari, webinar...

1) AMBITI DI ATTIVITA'. CONTENUTI, SCELTE, LINEE E PERCORSI ARTISTICO CULTURALI.

I nostri ambiti sono prosa (produzione, ospitalità), ma anche arti visive, musica, danza e in un territorio di riferimento che è principalmente Firenze (San Salvi) e il territorio della Città metropolitana.

Nel 2021 ecco una nuova parola d'ordine:

"Ri-Creare Comunità". Essa prende spunto, per la prima parte, dalla consapevolezza dell'urgenza e necessità di Ri-Creare Comunità per correggere il distanziamento da sociale a semplicemente fisico. Ciò assume maggior rilievo per una compagnia che ha residenza in un luogo, l'ex-manicomio di San Salvi, che per oltre un secolo ha fatto, purtroppo, della chiusura alla relazione il suo tratto distintivo!

Segnaliamo che dal 2019, ai riconoscimenti e sostegni consolidati di **Ministero Cultura, Regione Toscana, Comune di Firenze, Città Metropolitana, Azienda Usi Toscana Centro, Fondazione CR Firenze e Unicoop**, si è aggiunta la sottoscrizione di due Convenzioni, la prima con DIDA – Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze e la seconda con l'Accademia Belle Arti sempre di Firenze. La collaborazione con DIDA e Accademia ha il principale obiettivo di favorire creazioni site-specific di giovani Artisti/Creativi da formare sotto la nostra guida.

2) PROGETTO PRODUTTIVO

Nel 2021 realizzeremo 3 percorsi: **L'Artista, Teatro di narrazione (Fare comunità), I luoghi della follia.**

Precisiamo che quest'anno siamo obbligati a riscrivere non marginalmente le precedenti produzioni; non ci saranno in effetti "riprese" ma riscritture: la società (Covid e post-Covid) è davvero cambiata! Questo lavoro di riscrittura, quantitativamente e qualitativamente rilevante, in uno con la generale situazione di incertezza ci spinge a pensare una sola nuova messinscena, quella liberamente tratta da **"La peste", di Albert Camus**. Ma procediamo con ordine.

L'Artista

Da anni, questo è il nostro percorso più particolare ed intrigante. In esso produrremo una nuova edizione di **Gli Artisti dis-turbano**: evento libero, modulabile e reinventabile in forme diverse che negli ultimi anni ha raccolto larghi consensi, ma soprattutto **Napule '70**,

spettacolo presentato lo scorso anno in prima assoluta al **Napoli Teatro Festival Italia**, con successo di pubblico e critica.

NAPULE '70 è uno spettacolo di e con Claudio Ascoli, con la partecipazione di Sissi Abbondanza.

Dallo spettacolo è nato un libro con lo stesso titolo, per i tipi di Pacini Editore, a cura di **Matteo Brighenti**, prefazione di **Massimo Marino** e conclusioni di **Franco Corleone**. In esso, tante testimonianze restituiscono un'immagine multipla e vivace della nostra Compagnia fondata a Napoli nel 1973 e che da oltre vent'anni vive e fa vivere gli spazi dell'ex manicomio di San Salvi a Firenze.

Nell'edizione 2021 dello spettacolo, il tempo analizzato va dal Colera al Covid, con un interrogativo finale sul cosa fare oggi: "E mò?". In merito, osserva Corleone: "Chille ha giocato sempre la carta del possibile contro il probabile. Dal Colera al Covid, Ascoli ha provato un brivido lungo la schiena. Il distanziamento sociale, una vera bestemmia, ha dato un colpo alla cultura e in primo luogo al teatro. Si poteva indicare la necessità di una distanza di sicurezza, di prevenzione; avere imposto una terminologia errata rompe anche simbolicamente ogni possibilità di relazione sociale, di contatto fisico, mostra un esito terribile, la disarticolazione della società, il trionfo della anomia, dell'isolamento, della disperazione e della solitudine. In queste condizioni il teatro muore, per come l'abbiamo conosciuto. (...) Adesso, mo', la sfida grande è proprio di reinventare il teatro, ma solo gli attori dell'impossibile possono cimentarsi e i Chille possono essere i protagonisti di una nuova avventura. Umiltà e solidarietà serviranno per creare un collettivo non facendosi corrompere dall'individualismo e dal solipsismo. Non c'è la roba da spartirsi ma c'è l'amore da condividere. Fra molti anni, scoperto il nuovo mondo, Claudio e Sissi potranno fare propria la frase suggestiva di Rossana Rossanda: «Grazie, mi sono molto divertita.».

Per presentare questo spettacolo-evento rubiamo alcune osservazioni critiche. Ecco l'inizio dello spettacolo nelle parole di Matteo Brighenti: "Il teatro è tutto e tutto è teatro. La lenta accensione-svelamento iniziale del palco è una cifra stilistica della Compagnia e, insieme, una dichiarazione d'intenti. Per citare Antonin Artaud: «Un uomo si possiede per schiarite». Dunque, al primo schiarirsi di Napule '70, come se la scena scaldasse la voce prima di parlare, il pubblico "possiede" subito gli elementi costitutivi, gli attrezzi del racconto. A sinistra, a terra, un lenzuolo stretto; al centro, sempre a terra, l'altro lenzuolo, un po' più largo; a destra, per lungo, lo scheletro del tavolo progettato da Antonio Ascoli e, davanti alla quinta, un mucchio di sedie. Tutti questi oggetti sono l'inchiostro di stoffa e di legno con cui verrà scritta una storia personale nella storia collettiva di Napoli e dell'Italia. E ancora, per spiegare la presenza in "Napule '70" di Pulcinella, ripresa dallo storico spettacolo *Uè, Pulecenè?! ecco le affettuose parole del grande critico Paolo Ricci (L'Unità, 1975): «E' una delle cose più interessanti e vive che siano state realizzate a Napoli nel campo del teatro giovane, del teatro di idee. [...] I fatti e i momenti della storia di Pulcinella, elevato a simbolo di una precisa condizione umana, storicamente ambientata, nel tempo e nella società napoletana e meridionale, illuminano il difficile passaggio delle masse sottoproletarie dalla fantastica accettazione di una condizione di passività alla presa di coscienza di classe. [...] L'operazione realizzata dal gruppo "de la bilanza" è certamente tra le più avanzate, dal punto di vista del recupero critico della grande tradizione popolare, recupero possibile nella misura in cui si verifica una diretta presa di coscienza delle esperienze vive dell'avanguardia. [...] Claudio Ascoli, autore e animatore del gruppo, è un attore di non comune sensibilità e intelligenza. Il suo Pulcinella è una esemplare creazione plastica, mimica e vocale.»*

"Dalla visione di *Napule '70* si viene via con la sensazione di aver assistito a un viaggio di ritorno verso un'Itaca chiamata Napoli, l'approdo di un viaggio cominciato nel passato, calato nel presente, proiettato nel futuro" (Michele Di Donato).

Teatro di narrazione – Fare Comunità

In questo percorso, prevediamo le riprese-riscritture di "**Lettera a una professoressa**" e "**Casa di bambole**" (presenti in molte città italiane) e soprattutto la nuova produzione da

“La peste”, liberamente ispirata all’omonimo romanzo di **Albert Camus**. Nascerà da un lungo percorso di laboratorio: in scena una decina di giovani attrici/attori. Debutterà a giugno a San Salvi-Firenze, con la regia di Claudio Ascoli.

Perché in questo momento abbiamo scelto Camus e perché proprio “La peste”?

Basterà forse citare poche frasi dello scrittore-filosofo francese per sciogliere ogni dubbio:

“Ci sono negli uomini più cose da ammirare che da disprezzare.”

“Un romanzo non è mai altro che una filosofia tradotta in immagini.”

“Niente è inutile.”

“L’Attore è un bugiardo sincero.”

“Non è la lotta che ci obbliga ad essere Artisti, è l’Arte che ci obbliga a lottare.”

L’Artista per Camus non è un dispensatore di certezze, ma di dubbi. Non è un uomo semplicemente seduto, ma non è nemmeno quello blindato in un impegno ideologico. Un romanzo come “La peste” — scritto da un uomo poco più che trentenne, negli anni Quaranta — andrebbe letto con queste frasi nelle orecchie, senza badare troppo alle interpretazioni allegoriche che, nel tempo, ne sono state offerte.

“I singolari avvenimenti che danno materia a questa cronaca si sono verificati nel 194... a Orano. Era opinione diffusa che capitassero nel luogo sbagliato, trattandosi di avvenimenti un po’ fuori dall’ordinario. E Orano è invece, a prima vista, un posto comunissimo, una semplice prefettura francese della costa algerina”.

E’ questo l’incipit di una delle più famose e inquietanti opere della letteratura mondiale di tutti i tempi: ci immerge nell’ordinarietà di un luogo che è Orano ma che oggi potremmo tranquillamente chiamare Codogno o Wuhan. Una città senza natura, dove tutti – non si sa perché – corrono veloci da un capo all’altro.

Come potremmo reagire noi? Ci chiediamo. Noi, in quanto collettività? E io, in quanto individuo?

E’ una storia che riguarda tutti, fa dire Camus ad uno dei personaggi centrali del romanzo (Rambert), sottolineando quella responsabilità collettiva, che ricorre spesso nei suoi scritti.

I luoghi della follia

In questo percorso includiamo spettacoli ed eventi direttamente od indirettamente legati alla vita in manicomio e al superamento dello stesso, a partire dal lavoro di Franco Basaglia e dei suoi collaboratori. Ciò per noi assume particolare rilievo ...*abitando* da oltre 20 anni in un ex-manicomio, quello di San Salvi a Firenze.

Non è un caso che dal 2018 qui sia nato il **Festival Storie interdette** di cui parleremo più innanzi.

Ne “I luoghi della follia” riproporremo lo spettacolo di culto della compagnia, quanto mai attuale in un periodo di solitudine e di distanziamento spesso davvero sociale più che fisico: “C’era una volta...il manicomio”, storico spettacolo di e con Claudio Ascoli, in scena da oltre 20 anni e con oltre 600 repliche in tutt’Italia, sempre esaurite.

“C’era una volta...” sarà all’interno del progetto Itaca, che quest’anno si svolgerà con una tappa a Firenze.

LA PROGRAMMAZIONE DI SPETTACOLI NELLA PROPRIA SEDE

Pensiamo di mantenere la realizzazione di una piccola stagione autunnale, presentando le nostre produzioni su indicate ed ospitando alcune delle compagnie storiche del teatro di ricerca italiano, tra cui il Teatro Potlach di Fara Sabina (RI), il Teatro di Napoli e il Teatro Scientifico di Verona.

Segnaliamo di aver poi già realizzato domenica 17 gennaio il progetto speciale **“Giornata di resilienza civile del Teatro e dello Spettatore, con un’edizione speciale on line di “Napule ‘70”**. Da essa è nato il docu-film **“Riflettendo Napule ‘70”**, con la regia di Marco Triarico.

La giornata ha visto la presenza e partecipazione di tanti Teatri, Compagnie, Artisti e Spettatori che dal Piemonte alla Campania, dal Friuli al Lazio, dalla Liguria all’Emilia, dal Veneto alla Sicilia e alla Toscana naturalmente si sono uniti nel segno di #apriteiteatri! Nella giornata abbiamo poi realizzato un video collettivo – che sui diversi social ha

superato le **50.000 visualizzazioni!** -con la presenza di contributi di (in ordine di apparizione): Diesis Teatrango Compagnia Teatrale Bucine, Teatro Delle Selve/Teatro degli Scalpellini San Maurizio d'Opaglio, Teatro Akropolis Genova, Teatro Scientifico Verona, Teatro Miela Bonawentura - Alessandro Mizzi Trieste, Teatro Tor Bella Monaca Roma, Gruppo spettatoreprofessionista Cannara, Antonia Cerullo Napoli, Diffusioni / KanterStrasse Teatro Terranuova Bracciolini, Abracalam Padova, GTO Gruppo Teatro Onda Siracusa, Francesco Chiantese Teatro Accademia Minima del Teatro Urgente Siena, Ilaria Marcuccilli Trieste, Ensemble Aoidos Bologna, La Chute associazione culturale Circolo Arci Progresso Firenze Firenze Alice Chiari Massimiliano Larocca Duccio Tebaldi, Ascanio Celestini Roma, Chille de la balanza Claudio Ascoli Sissi Abbondanza San Salvi Firenze.

In quest'ambito, vanno ancora sottolineati i progetti speciali e i Festivals che riportiamo sinteticamente qui di seguito.

PROGETTI SPECIALI

Spacciamo Culture 2021

E' la seconda edizione di un percorso di rigenerazione urbana dell'ex-città manicomio di Firenze con l'obiettivo di coinvolgere giovani Artisti e Creativi under 35.

"Spacciamo Culture 2021" si realizza con il contributo di Fondazione Cr Firenze - bando Partecipazione Culturale, il partenariato di DIDA UniFi e Accademia Belle Arti Firenze e la collaborazione - tra gli altri - di Fondazione Architetti Firenze, Laba, Fondazione Franca e Franco Basaglia, La Società della Ragione e Usl Toscana Centro.

Il progetto ha come sottotitolo "SPAZIO RECLUSO, SPAZIO LIBERATO. RIGENERAZIONE, ARTE E SPAZI PUBBLICI NELL'EX-MANICOMIO DI SAN SALVI" e intende offrire a 10 giovani Artisti/creativi l'opportunità di creare opere site-specific, a partire possibilmente da materiali di recupero, garantendo comunque ad ognuno un plafond di 700 euro.

Il percorso prevede un laboratorio gratuito, destinato a 25 partecipanti tutti under 35, provenienti in larga parte da DIDA e Accademia Belle Arti. Alla fine di questo laboratorio verranno individuati i 10 progetti da realizzare e presentare in un evento finale a fine maggio. A tutti i partecipanti saranno riconosciuti crediti formativi.

Parole alate Écrits bruts.

Gli écrits bruts - manoscritti raccolti soprattutto negli ospedali psichiatrici - hanno fino a poco fa trovato difficoltà ad integrarsi nel campo letterario, ma ora stanno uscendo dal cono d'ombra. Si tratta di testi irregolari che possono avere un valore estetico al pari delle immagini, ma sono di più difficile accesso in molti sensi. Le collezioni museali di art brut e altri testi ubicati rappresentano un vasto giacimento virtuale, di cui in Italia non sono state sistematicamente esplorate né l'estensione né le potenzialità. A San Salvi, in merito, è nato lo scorso anno il progetto PAROLE ALATE ÉCRITS BRUTS, che si avvale della collaborazione del neurologo Alfio Cantini, dei linguisti Luciana Brandi e Gloria Gagliardi, degli storici dell'arte Eva Di Stefano e Lucienne Peiry, già direttrice del Museo di Art brut di Losanna, e dello psichiatra Giuseppe Cardamone.

In merito, dopo l'importante e seguitissima tavola rotonda del novembre 2020, si svolgeranno quest'anno diversi momenti di riflessione. Tra essi, quelli su: "Art brut: parole e immagini" - "La lingua degli écrits bruts: sovvertimenti, variazioni, dissonanze" - "La scrittura selvaggia" - "Il corpus linguistico degli écrits bruts" - "La rilevanza dei criteri di catalogazione per l'interoperabilità" "Il crowdsourcing per la trascrizione?" - "Le lingue della malattia o la lingua delle malattie?".

Sta.Me. - Roba da matti

La Regione Toscana e il DIDA hanno assegnato al nostro progetto per il biennio 2020-2021 un assegno di ricerca per n. 1 ricercatore, sui 100 che lavoreranno nei diversi settori nell'ambito della ricerca in Toscana.

Sta.Me è un acronimo: sta per Stages of Memory. Ha come ambito applicativo la rigenerazione del patrimonio materiale e immateriale dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di San Salvi a Firenze, tramite lo studio e la realizzazione di interventi strutturali e culturali,

legati a forme di spettacolarizzazione e di arte site-specific. Si ricollega quindi felicemente a Spacciamo Culture. "Rigenerazione" è qui intesa come "ricostruzione" dei luoghi della memoria, grazie all'implementazione di pratiche partecipative volte alla ricostituzione della comunità legata all'area di San Salvi, in termini fisici (abitanti del quartiere 2), testimoniali (ex pazienti, ex dipendenti dell'ospedale psichiatrico) e culturali (Artisti, Studenti).

La ricercatrice assegnataci dalla Regione Toscana è l'architetto Eliana Martinelli.

Nonostante le difficoltà contingenti legate alla pandemia, il progetto è regolarmente partito e sta proseguendo con esiti davvero lusinghieri.

L'Università di Siena Dipartimento di Educazione e Comunicazione interculturale ci ha chiesto di collaborare-condividere un progetto per un Bando Ministero Cultura. Abbiamo così definito e presentato **Roba da matti. Co-progettare un Presidio culturale nel Parco del Pionta**.

Il Progetto vuole sottolineare l'urgenza della riappropriazione della memoria collettiva legata all'esperienza dell'ex Ospedale Psichiatrico di Arezzo, istituzione all'avanguardia a livello nazionale e internazionale, e del suo parco "terapeutico". L'antica emarginazione dell'esperienza manicomiale non è stata ancora del tutto superata nell'immaginazione collettiva, nonostante la lungimirante rivoluzione basagliana sancita dall'ultimo direttore Agostino Pirella. Da qui la volontà di "rigenerare" questo luogo, rovesciando la sua originaria marginalità in una nuova centralità spaziale e relazionale fondata su istanze culturali, sociali e ambientali, al di là dell'impegno universitario attivo già da tempo. L'obiettivo è attivare un processo di autocostruzione partecipata nel quale lo spazio individuato dal progetto, il "Giardino dei matti" della Palazzina Uomini (un quadrilatero formale diviso in quattro quadranti), possa diventare il luogo di incontro e contaminazione di realtà confinanti (i quartieri di Saione, Pesciola, San Donato) ma spesso sconosciute le une alle altre (studenti, personale docente/tecnico, cittadini, operatori socio-sanitari dell'Ospedale San Donato, frequentatori delle aree verdi) diventando così un Presidio culturale inclusivo e intergenerazionale. La geometria dello spazio prescelto per questo progetto multidisciplinare suggerisce l'attivazione di Quattro Quadranti laboratoriali, tra cui il primo - "Narrazione della Memoria" – sarà curato direttamente da noi Chille.

Festival Storie interdette.

Il Festival è giunto alla sua 4^a edizione. Nacque nel 2018, nel quarantennale della legge 180, comunemente nota come *legge Basaglia*, che sancì il definitivo superamento dei manicomi in Italia. Il Festival dà la possibilità attraverso un bando nazionale a 4 Attrici/Attori under 35 di creare e realizzare storie sul tema. I giovani Artisti sono invitati a costruire e raccontare-agire Teatro a partire da memorie, epistolari, diari, ricordi, interviste...di chi ha vissuto il manicomio da internato. E' possibile anche prendere spunto da storie relative alle fragilità di oggi, al loro muoversi in questo tempo, nei manicomi invisibili mai scomparsi. E ancora raccontare in relazione a prigionie, reclusioni, pareti che circondano e confinano l'uomo nel quotidiano: rivelando così l'esperienza del Covid19 nelle sue forme, nei suoi riverberi...nei suoi lasciti.

Spettacoli e concerti all'aperto, di particolare rilievo quest'anno, che racchiudiamo sotto il titolo tratto dai *Quaderni dal carcere* di **Antonio Gramsci**: **"IL MONDO E' UNA UNITA': Si voglia o non si voglia"**. Questo Festival è un progetto al cui centro c'è il tema della Libertà e troverà il suo momento più significativo al **FestivalFilosofia di Modena (venerdì 17 settembre)**.

Molti gli appuntamenti a San Salvi: Ospitalità: Teatro, Musica dal vivo con appuntamenti in collaborazione con l'Associazione La Chute che cura molte serate di Canzone d'autore con la direzione del cantautore fiorentino Massimiliano Larocca. Sono previsti progetti speciali destinati anche a persone con diverse abilità. Tra le tante presenze, in una doppia ambientazione - Cortile dei Pini, Cortile spettacoli - segnaliamo: Teatro Scientifico Verona "Clitennestra", La Chute con Robyn Hitchcock - CSS Cantiere Sociale Sonoro - 19'40" Festival - rassegna di musica "anticlassica" - Soft Moon - Jozef van Wissem – Edda, Laboratori

permanenti Sansepolcro "Cedesì macelleria in cambio di giardino", "DopoScuola. competenze_creatività_comunità" con Associazione In-Armonia – Istituto Alberghiero Saffi e Music Priority: progetto destinato_a 12 allievi autistici e down, Il Teatro Napoli "Alexandros", Francesco Chiantese "Dostoevskij", Teatro Tor Bella Monaca Roma "Giovanna d'Arco", Lemming Teatro Rovigo "Metamorfosi di forme mutate", Accademia Mutamenti Grosseto "Rosaura", Officine Papage "L'imbarazzo dell'infinito".

Nostre produzioni: "La Peste", "C'era una volta il manicomio", "Gli Artisti dis-turbano" e "Napule '70".

Capacità di coinvolgere pubblico nelle iniziative e nelle attività culturali

E' forse uno dei valori che molti ci riconoscono, apparso in bell'evidenza anche in questo periodo di pandemia, con un numero significativo di presenze-spettatori alle nostre iniziative. Proviamo ad esaminare le diverse componenti.

1) AZIONI DI FORMAZIONE E PROMOZIONE DEL PUBBLICO.

Qui il nostro lavoro continuerà (anche) nel nuovo percorso intrapreso lo scorso anno. In esso crescerà esponenzialmente la comunicazione social, soprattutto Facebook ed instagram. Già nei primi 90 giorni del 2021 i nostri post hanno largamente superato le 120.000 visualizzazioni!

Non trascureremo naturalmente attività di formazione del pubblico "più tradizionali" come incontri, laboratori, anche invitando altre compagnie ed Artisti, sempre con l'evidente obiettivo di tener vivo e possibilmente far crescere il rapporto di comunità costruito in oltre 20 anni.

In presenza e a distanza proseguiranno poi le attività con l'Università di Firenze, Accademia di Belle Arti, Università di Siena-Arezzo e con alcune Istituzioni culturali e scolastiche straniere.

Particolare attenzione è da noi posta nelle strategie di comunicazione e di promozione. Anche in quest'ambito, percorreremo strade nuove, attivando promozione e pubblicità soprattutto on line, non rinunciando però a quanto da anni nasce dalla forte appartenenza dei nostri spettatori: come nel caso dei manifesti numeri unici dipinti a mano dagli affezionati spettatori sansalvini e poi fatti affiggere sui muri di Firenze.

Non tralasciamo naturalmente la pubblicità mirata su quotidiani e mensili, anche su pagine nazionali: La Lettura, Venerdì di Repubblica, Corriere della Sera e Repubblica.

Segnaliamo infine che quest'anno abbiamo già realizzato due **docu-film** a firma di Marco Triarico - "RIFLETTENDO NAPULE '70" e PASSEGGIANDO A SAN SALVI" - che hanno contribuito al superamento dei 50.000 contatti mensili sulle nostre pagine fb.

2) ATTIVITA' IN RAPPORTO CON IL TERRITORIO – PARTECIPAZIONE A RETI

In merito, pensiamo comunque di realizzare – in presenza e/o on line - i nostri principali e ormai consolidati appuntamenti in rapporto con il territorio, le associazioni e le Persone che da anni partecipano alle nostre iniziative-progetti: 21 marzo giornata della Poesia, 2 aprile giornata di consapevolezza sull'Autismo, Calendimaggio... tra uomo e natura, 10 ottobre Giornata della salute mentale.

Sempre in relazione alla capacità di coinvolgere pubblico, fondamentali sono poi le relazioni e le collaborazioni con altri soggetti. Lo scorso anno abbiamo siglato due Convenzioni triennali con Accademia di Belle Arti di Firenze e DIDA Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze. Subito dopo abbiamo partecipato e vinto sia il Bando Fondazione CRFirenze *Partecipazione culturale* che quello della Regione Toscana per n. 100 ricercatori. Quest'ultimo ci ha consentito di attivare un contratto per la presenza di un ricercatore del DIDA (Dipartimento di Architettura) che nel biennio 2020-2021 ha il compito di mettere a punto un progetto per la rigenerazione del patrimonio materiale e immateriale dell'area dell'ex ospedale psichiatrico di San Salvi a Firenze, attraverso lo studio e la realizzazione di interventi strutturali e culturali, legati a forme di spettacolarizzazione e di arte site-specific. (Museo attivo). E' in partenza, poi, un nuovo percorso di collaborazione con l'Università di Siena – Arezzo per il progetto "Roba da matti".

Tantissime poi le relazioni e collaborazioni nuove e preesistenti che nell'anno si sono manifestate e/o consolidate: Associazioni Architectura.place, Verdiana Network, progetto *Leggere San Salvi* con la biblioteca Chiarugi, non tralasciando realtà artistiche come l'Associazione La Chute diretta dal cantautore Massimiliano Larocca (con la quale da alcuni anni condividiamo il progetto SALVIAMO LA MUSICA), l'Accademia minima del teatro urgente di Francesco Chiantese e il Cantiere Futurarte di Alessio Martinoli.

Tantissime infine le collaborazioni con altre associazioni e realtà culturali cittadine e non solo: Fondazione Michelucci, Fondazione Balducci, Institut français de Florence, La Società della Ragione, La Tinaia, Centro Formazione e Ricerca don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana, Alter Ego, l'AIFS (American Institute for Foreign Study) e i collettivi universitari fiorentini che fanno capo a *Percorso Psiche*.

Va infine sottolineata la nostra partecipazione a reti regionali e nazionali che ci consente una diffusione informativa dei nostri progetti di assoluto rilievo. In merito, segnaliamo l'adesione a:

R.A.T. (Residenze Artistiche Toscane), Mente in rete (Asl, Museo della Mente, Fondazioni, realtà culturali che lavorano sul terreno della ricostruzione di un memoria viva degli ex-manicomati italiani), Protocollo di rete tra le Imprese di Teatro di Innovazione in Italia, ANCRIT (nata in Agis per "rappresentare e tutelare l'operatività delle Compagnie e delle Residenze teatrali che operano nell'ambito del teatro di ricerca e/o dell'infanzia e della gioventù), Agis Federvivo Toscana.

Linee programmatiche 2022-2023

Il biennio 2022-23 sarà caratterizzato dall'apertura di un nuovo percorso, a partire dal progetto che nel 2021 realizzeremo nell'importante **FestivalFilosofia** di Modena, e che si intitola **"Il mondo è una unità, si voglia o non si voglia"**. Esso nasce da una importante attualissima riflessione di Antonio Gramsci (Quaderni dal carcere. Passato e presente). Il testo gramsciano recita, riferendosi alla crisi del 1929 per alcuni versi paragonabile all'attuale: "Occorrerà combattere chiunque voglia di questi avvenimenti dare una definizione unica, o che è lo stesso, trovare una causa o un'origine unica. Si tratta di un processo che ha molte manifestazioni e in cui cause ed effetti si complicano e si accavallano. Semplificare significa snaturare e falsificare. (...) Il mondo è una unità, si voglia o non si voglia."

Nei prossimi anni comunque continueremo a **"Ri-Creare Comunità"**. Pensiamo infatti che si tratti di un lavoro ancora lungo, difficile, ma urgente e necessario per cercare di riportare all'incontro. E ripetiamo: ciò assume maggior rilievo per una compagnia che ha residenza in un luogo, l'ex-manicomio di San Salvi, che per oltre un secolo ha fatto della chiusura alla relazione il suo tratto distintivo!

Per questo motivo, sperando in una prossima normalizzazione delle attività teatrali aperte al pubblico, pensiamo – oltre al nuovo percorso gramsciano - di proseguire i tanti altri ormai consolidati da anni: Festival Storie Interdette, Spacciamo Culture, Il Teatro dei Chille...

Riteniamo poi di qualificare ulteriormente il lavoro sull'Art brut e sugli Écrits brut (Parole Alate – IrregolART), per i quali ci immaginiamo la possibile nascita di progetti europei multidisciplinari.

Rimarranno naturalmente nel nostro cartellone l'attività di ospitalità e di residenza, rivolte come sempre sia a compagnie storiche (Il Teatro, Teatro Scientifico, Lemming, Teatro Potlach...) che a nuove realtà: San Salvi è da sempre "casa" per giovani artisti che qui hanno potuto dar vita e sperimentare in un caldo rapporto con il pubblico la loro voglia di "fare teatro".

Non tralascieremo, infine, la realizzazione (finalmente in presenza) dei nostri irrinunciabili laboratori per adulti, giovani e bambini/ragazzi, e degli appuntamenti con il territorio, le associazioni e le Persone che da anni *sono con noi*: 21 marzo giornata della Poesia, 2 aprile giornata di consapevolezza sull'autismo, 23 aprile giornata mondiale del libro, Calendimaggio... tra uomo e natura, il 10 ottobre Giornata della salute mentale...

Tutto ciò, in concreto, si traduce innanzi tutto in un significativo incremento di attività (+30%) rispetto al 2021, anno nel quale abbiamo già vissuto quattro mesi di attività forzatamente ridotta o comunque trasferita on line. Ma più di tutto significa da un lato offrire opportunità di maggior lavoro ad Artisti e Tecnici e dall'altro **il ritrovato incontro con il nostro Pubblico** che abbiamo sentito sempre vicino...ma troppo a lungo, *fisicamente distante!*

Anno 2021

PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

Il totale delle **entrate** e delle **uscite** per la realizzazione dell'attività istituzionale **deve perfettamente bilanciarsi (pareggio di bilancio)**. Il contributo del Comune di Firenze è una **compartecipazione a parziale copertura dei costi dell'intero progetto realizzato e non potrà superare l'80% della somma di spesa complessiva prevista per l'intera attività.**

La presente tabella è solo a titolo indicativo. Le voci possono essere modificate liberamente dal proponente.

A) USCITE		B) ENTRATE	
Spese generali	20.000,00	Contributo richiesto al Comune di Firenze (voce obbligatoria)	44.000,00
Spese per personale amministrativo	17.000,00	Bigliettazione	25.000,00
Spese per allestimenti e produzione	32.000,00	Contributi da Enti pubblici e privati	106.000,00
Spese per rimborsi artisti e compagnie	130.000,00	Risorse proprie	6.500,00
Spese SIAE	2.500,00		
Altre voci		Altre voci	
Comunicazione e pubblicità	20.000,00	Sponsor, noleggi, progetti speciali	40.000,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	221.500,00	TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	221.500,00